

A CHI APPARTIENE IL BLU?

Per moltissimo tempo Cielo e Mare erano andati sempre d'accordo, tuttavia, quando iniziarono a porsi delle domande sulla propria vita, spuntò fuori la questione relativa al loro caratteristico colore, che li accomunava, e di conseguenza il problema di dove venisse il loro profondo blu, e se uno lo desse, per riflesso, all'altro .

A questo punto la loro amicizia svanì, e, anzi, cominciarono a litigare furiosamente, sostenendo infatti che era uno a dare il colore all' altro. “Mi sembra ovvio che sono io ad essere blu, visto che nei giorni in cui sono nuvoloso non sei affatto di questo colore”, disse il Cielo con aria alquanto superba. “Ed è proprio per questo tuo difetto di essere sempre invaso dalle nuvole che non è possibile che tu sia blu”, rispose a tono il Mare, che non voleva essere in alcun modo sottomesso al Cielo, solo perché lui si trovava sulla Terra. “Perché non chiedete la risposta alla Luna, che sa sempre tutto?” disse l' Everest dall' alto della sua imponenza; “Visto che sono in buoni rapporti col satellite della Terra, glielo chiederò personalmente e vi comunicherò la verità in brevissimo tempo”. Detto ciò la montagna squarciò il silenzio terrestre colle seguenti parole: “O Luna, che vedi e conosci ogni cosa, sapresti per caso dirmi chi, tra Mare e Cielo è quello che possiede il colore blu, e chi invece lo ha solo per riflesso?”. “Mi dispiace Everest”, rispose a malincuore la Luna che tuttavia anche in quella occasione non aveva smesso di essere splendente, e ribattè dicendo : “ A questa domanda non posso rispondere, poiché io mi sono originata più tardi della Terra, e quindi non ho assistito alla formazione degli elementi, Cielo e Mare compresi.

A questo punto allora, l'Everest stava per comunicare la trista notizia quando, ad un tratto, si sentì una voce che avrebbe risollevato, e di non poco, il morale di tutti i personaggi.

“ Secondo me dovete chiederlo al sole, stella più antica del nostro sistema Solare, che sicuramente ha assistito alla formazione del Mare e del Cielo”, disse un meteorite che passava lì per caso e aveva assistito alla conversazione tra Everest e Luna. “E sia” rispose il Cielo, che fino a quel momento era rimasto in disparte. “Però come facciamo a contattarlo, data l' enorme distanza che ci separa ?”, aggiunse rattristato il Mare. “Si può chiedere a Mercurio, il pianeta più vicino al Sole”, rispose la Luna, che ormai si era interessata alla vicenda; detto ciò il satellite si occupò personalmente di comunicare il messaggio a Mercurio, che, a sua volta andò ad interrogare la suprema stella, che, volle personalmente chiarire la disputa. Le sue parole vennero ascoltate attentamente da tutti i presenti. “Dovete sapere che questa è. una vicenda molto complessa, che non vorrei nemmeno dirvi” iniziò il Sole con tono solenne: “Dovete sapere che nell'alba dei tempi ci fu una durissima guerra tra gli Asteroidi e la Terra, che fu risolta dal provvidenziale intervento dell' Atmosfera.

Poco tempo dopo la formazione del vostro pianeta, infatti, gli Asteroidi gli mossero contro, invidiosi della sua bellezza. Fu proprio grazie all'azione dell' Atmosfera che questi invasori furono distrutti e disintegrati; ma non è tutto: in seguito alla cacciata degli Asteroidi iniziarono a cadere sulla Terra enormi cristalli blu, che caddero in mare o vennero assorbiti dal cielo. Ed è proprio grazie a questi cristalli che voi avete questo colore”, concluse il Sole con queste semplici parole: “Non dovete perciò litigare per una cosa che possedete entrambi e che però è caratteristica di ognuno di Voi”.

Detto ciò Mare e Cielo, rinfrancati dalle parole del Sole, fecero pace e perciò poterono tornare alla vecchia amicizia.